

La fantascienza di Mirco Goldoni

Oggi è con noi Mirco Goldoni, vediamo di conoscerlo meglio.

Mirco Goldoni nasce a Bologna nel 1965 trasferendosi successivamente a Castelfranco Emilia (MO) dove attualmente vive. Ingegnere informatico appassionato di astrofisica, inizia a leggere fantascienza da giovanissimo e ne è ancora affascinato. Alla continua ricerca di nuove idee e punti di vista, osserva da angolature originali la realtà. Sono questi i contesti che riporta nei suoi racconti. Nel tempo libero suona la batteria a livello dilettantistico e presta servizio come volontario di Protezione Civile.



Ilaria Solazzo, giornalista pubblicista, scrittrice e blogger, lo ha intervistato per i lettori di MetaMagazine.

INTERVISTA

ILARIA: Quando hai scoperto la tua passione per la fantascienza?

MIRCO: Da giovanissimo, leggendo Il deserto dei Tartari e il grande di Dino Buzzati. Sebbene non rientri proprio nella fantascienza, le sue opere surreali e fantastiche hanno acceso in me una curiosità enorme verso questo genere.

ILARIA: La fantascienza è una fuga dal reale, senti questo bisogno?

MIRCO: Tutta la narrativa lo è. Lasciare andare l'immaginazione e viaggiare assieme allo scrittore è una sensazione magnifica, poco importa se ci troviamo a viaggiare in un rione di Napoli, dello stretto di Suez, su Alfa Centauri o all'interno del nostro io. Sono tutti luoghi che meritano di essere esplorati, vissuti e apprezzati.

ILARIA: Alcuni però non sono reali...

MIRCO: Tocchiamo un punto delicato. Cos'è reale? Ciò che viviamo? Ciò che percepiamo? La quotidianità è il nostro reale? Probabilmente è la nostra comfort-zone nella quale ci troviamo bene, ma se leggiamo sentiamo il bisogno di evadere. Probabilmente è questo il motivo per cui sempre meno persone leggono: sono soddisfatte del loro status quo e non sentono il bisogno di evadere. Purtroppo, a mio parere, perdono emozioni importanti.



